



Sonia Ceccotti, "Malinconia Riciclata", carboncino, acrilico, scotch su cartone ondulato, cm 100x130.
Courtesy GiaMaArt Studio, Vitulano.

Il corpo torna nella fisicità delle mosche che diventano un collier nel video *Collar de Moscas*, oppure in quello che costituisce il nucleo centrale di questa mostra torinese, nonché il corpo grafico più rilevante della recente fase artistica di Bigas Luna: i *Ninots*. Nati da un pennello che altro non è se non il gambo di un cipollotto, i *Ninots*, termine noto alla cultura catalana, non sono altro che fantocci senza pretese, che in realtà riescono a declinare in pochi schizzi grafici, il nucleo primigenio della versatile creatività di Bigas Luna. Pupazzi monocromi accanto ai quali compaiono pensieri scritti, idee, frasi tronche, appunti, elementi che permettono all'opera di oscillare tra il senso grafico e quello concettuale, riuscendo a riunire in sé l'erotico e il mistico dell'arte. (Carola Serminato)

Bigas Luna. Ninots

A cura di L. Beatrice

Marena Rooms Gallery

Via Dei Mille 38, Torino

Info: 011 8128101

Fino all'11 aprile 2009

Sonia Ceccotti

GiaMaArt studio, Vitulano (BN)

Ritratti di grandissima qualità, che sembrano fuoriuscire come

un'anima dall'individuo reale, per trasferirsi sulla bidimensionalità del supporto cartaceo. Sonia Ceccotti presenta la sua rinnovata produzione artistica, originale ed eccellente, attraverso una serie di lavori a carboncino realizzati su supporti particolari che, per la loro natura, si fanno fondamentali dal punto di vista concettuale oltre che estetico. *Facce riciclate*, il titolo della mostra, si riferisce ad un duplice significato: in primo luogo ai soggetti; oltre a se stessa, l'artista ha scelto, fra gli affetti ma non solo, di ritrarre chi era già una volta divenuto opera. In secondo luogo perché, tali immagini, affiorano in mescolanza con materiali eterogenei di riciclaggio: dal cartone ondulato che crea – con le sue verticalità scandite e rapide un effetto particolare se usato come supporto – al nastro isolante, alla carta e al nastro da pacchi fino ad involucri vari e codici a barre. La scelta dell'artista ricade sulla scelta di elementi poveri, recuperati dalla vita quotidiana, contenitori preziosi utilizzati solo come protezione di altri pregi, incontrati per puro caso, prima di rendersi conto del loro potenziale espressivo. Elementi che vengono nascosti qua e là, fra

le normalità riprodotte di carni e corpi, per aumentare chiaroscuri e plastica e dare vita a quella che è stata definita "un'estetica del recupero" creando un legame diretto attraverso la materia e la sua mera rappresentazione, che altro non è se non immagine.

Della realtà, infatti, le riproduzioni non sono che complesse copie che – grazie ai materiali di recupero – si agghindano dell'esperienza di chi la realtà l'ha vissuta, per farsi più concreti. Come era nelle sepolture egizie in cui all'anima veniva permesso di portare con sé, nel viaggio verso l'aldilà, cibo oltre ad oggetti del modo appena abbandonato, per rendere agevole il trapasso. Sonia Ceccotti inaugura con questa mostra la sua nuova stagione creativa, da cui emergono chiaramente come affermato da Barbara Meneghel «la curiosità e l'urgenza di tradurre in opera la propria esperienza quotidiana, facendo passare i soggetti ritratti quasi in secondo piano rispetto alla modalità stessa del fare». (Viviana Siviero)

Sonia Ceccotti. Facce riciclate

GiaMaArt studio

Via Iadonisi 14, Vitulano (BN)

Info: 0824 878665

Fino al 20 giugno 2009